

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Si accettano corrispondenze purché firmate
I manoscritti restano proprietà del giornale
— Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero Cent. 5 — Arretrati

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE



ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: da Alessandria 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — Savona 7,35 - 18,30 — Asti 5, — 12,10 - 21,20 — Genova 5,30 - 10,10 - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9 — Savona 7,35 - 20,8 — Asti 9,55 - 15,17 - 21, — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli — dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali — Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Attendiamo fidenti

Dopo matura ponderazione l'Italia e gli Alleati hanno virilmente risposto alla insidiosa offerta di pace tedesca e contemporaneamente veniva pubblicato dal Comando Supremo il riassunto delle operazioni belliche negli ultimi quattro mesi dell'anno, cioè dall'espugnazione di Gorizia e di Doberdò in poi.

Nella Nota dell'Intesa si afferma la serena volontà degli Alleati di proseguire la lotta fino alla liberazione dell'Europa e del mondo dalla oscura minaccia barbarica, nella relazione del Comando Supremo si mette in luce la incontestabile superiorità del nostro esercito, che, dopo aver rintuzzato con indomita energia l'offensiva nemica dal Trentino, ha ripreso e costantemente mantenuto l'iniziativa delle operazioni, imponendo vittoriosamente la propria volontà al nemico.

Tutti abbiamo trovato con alta soddisfazione e con giusta fiera nell'energico e sicuro riassunto del Comando Supremo non solo la illustrazione dell'eroismo delle nostre insuperabili truppe, operanti in terreni estremamente difficili, contro difese potentemente organizzate e un nemico tenace e da lungo tempo preparato, ma anche l'evidente dimostrazione che i nostri preparativi, cui partecipò con fede e tenacia l'intera nazione, sono ormai tali da assicurare un seguito di costanti e progressivi successi.

Ambedue i documenti, e la Nota dell'Intesa e la relazione militare, sono attestazioni di forza e di fiducia.

E sono altamente significative le nobili parole che l'esercito italiano, per mezzo del suo supremo organo direttivo, rivolge al Paese sull'aprirsi dell'anno novello che noi porteremo testualmente:

« All'anno che sorge guarda il nostro esercito con serenità e fermezza. Scritto da unanime concorso della Nazione, da assidue amorevoli cure di Governo e di Popolo, da salda fiducia in sé e nella giustizia della causa che difende, auspice e guida l'amato Sovrano che dal primo giorno di guerra con rara costanza ne divise le sorti e la vita aspra e perigliosa, esso attende con inflessa alacrità a rinnovare le proprie energie che lo porteranno a com-

piere gli immane destini della nostra gente ».

Alla generosa voce dell'Esercito risponde all'unisono il Paese, ormai convinto che la vittoria sarà nostra, se sapremo essere resistenti e costanti.

La raccolta dei rottami di metallo

La passeggiata studentesca per la raccolta dei rottami metallici, che si dovette sospendere la prima volta per maltempo, ebbe poi esito fortunato.

Il giorno 30 dello scorso dicembre si raccolsero tre carri di roba, e quasi due il due corrente, essendosi proseguita la ricerca fino al maglio di Terzo.

Dalle offerte assai rilevanti, come per esempio quella della Vetreria, dell'avv. Senti e del cav. Belom Otolenghi, si raccolse anche l'umile pezzo dato con entusiasmo dalla povera gente.

Molto materiale però ancora resta, e verrà volta per volta ritirato con appositi carretti dalle famiglie che favoriranno darne notizia al Comitato di Preparazione.

Furono, in mancanza di ferro, dal Sindaco di Terzo sig. Marabotti, che transitava per la città, offerte L. 2 e dalla famiglia del cap. Levi altre due lire, che furono versate al casiere del Comitato.

Il materiale raccolto è stato depositato nel magazzino del Palazzo Municipale, per la cernita opportuna e sarà ceduto al Governo a beneficio di questo Comitato di Preparazione, che rivolge a tutti: donatori, Comando militare, che diede i carri, e raccoglitori i più vivi ringraziamenti.

Che cos'è la guerra?

L'on. Barzilai, reduce di recente da una visita a Grado, tornato al Quartier Generale ad un Colonnello, che gli chiese un motto per l'albo della gentile figliuola, avrebbe risposto, come epilogo dei giorni passati tra il Carso e l'Adriatico, le seguenti parole:

« La guerra è un energico disinfettante. Per respirare dell'aria pura basta passarle vicino ».

Presso la Tipografia Dina e presso l'Ufficio della Croce Rossa è in vendita l'interessantissimo discorso del prof. Francesco Porro in memoria di Cesare Battisti. L'opuscolo costa L. 0,40 ed è a beneficio della "Dante".

La missione militare giapponese

e i nostri Giovani Esploratori

Riportiamo dal Giornale d'Italia:

E' in giro per l'Europa, a studiare le più importanti manifestazioni della guerra, una Missione militare composta dei colonnelli Kishimoto e Shizuma, e dei maggiori Ogura e Tomomori.

Avendo appreso in Inghilterra, in Francia ed altrove come il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori italiani sia fra i meglio organizzati d'Europa, la missione giapponese ha manifestato il desiderio di avere ampie e dettagliate notizie intorno alla grande istituzione italiana, allo scopo di modellare su di essa, come già si sta facendo anche in Francia, il Corpo di Boy-Scouts che si ha in animo di sviluppare nel Giappone.

Dal Ministero della Guerra gli ufficiali giapponesi furono indirizzati presso la Sede Centrale dei Giovani Esploratori, dove essi, in quasi due ore di conferenza, poterono avere dal benemerito organizzatore e commissario generale del Corpo, comm. Colombo tutti i dati e le notizie che li interessavano.

C'è qualche cosa da imparare anche in Italia!

L'Albero di Natale

Il primo dell'anno vi fu giornata popolare con la vendita di 228 serie a cent. 5 il biglietto.

Si ebbe pure la cospicua offerta di lire 100 da parte dell'ill.mo Marchese colonn. Cuttica.

Nel giorno della Befana la lotteria sarà chiusa e si procederà alla vendita all'incanto degli oggetti rimasti.

Il premio di S. M. la Regina Madre è stato vinto dalle gentili signorine Seghesio.

La tariffa del monopolio dei fiammiferi

Dal 1. gennaio corr. si è iniziato il monopolio dei fiammiferi colla seguente tariffa di vendita al pubblico:

Fiammiferi di cera — Scatola di cartone contenente 30 cerini grossi centesimi 3; id. id. 70 cerini usuali 0,10; id. di legno con 70 cerini usuali 0,10; id. di cartone con 110 cerini usuali 0,15; id. di legno con 110 id. 0,15; id. di cartone, tipo italianissima, Pro mutilati, con 110 cerini 0,15; id. di cartone con 50 cerini grossissimi (di lusso) 0,10.

Fiammiferi di legno parafinati (svedesi) — Scatola di legno con 40 pezzi L. 0,05; bustina di cartone con 28 pezzi (ogni due) 0,15.

Fiammiferi di legno solforati — Astuccio con 15 legnetti L. 0,01; id. con 30 0,02; busta o gamella con 75 0,05; id. con 150 0,10; scatola di legno con 50 0,05, bossolo con 75 0,05; id. con 150 (ogni due) 0,25.

IL MUTILATO

(NOVELLA)

Continuazione e fine v. numero precedente.

Che fate voi, poveri fiorellini rachitici e smembrati su questa terra di dolore? perchè vivere per soffrire? Oh! venga per voi una raffica tremenda e vi schianti, e vi trasporti nel nulla, vi confonda nel caos!

Il suono di una campanella scuote l'eroe dalle sue riflessioni e scompiglia quella grande nidiata che si muove e si agita allegra.

Torna la quiete. Che fanno? O eccoli intenti al lavoro, quei piccoli esseri deformi! Con che alacrità, con che gioia attendono alle loro occupazioni! Chi cuce, chi fa calze, chi legge, chi scrive! Oh! quelle bimbe senza braccia che lavorano coi piedi! come svelte fanno scorrer l'ago nei bianchi ricami! e che ricami, che pizzi, che lavori escano da quei piedini semifasciati!

Ma è possibile? Non è questo un miracolo di Dio, un miracolo della natura? E quel bimbo che scrive col braccio di legno? E quest'altro che scrive coi denti?!

— Oh! Dio, Dio, Salvatemi! — esclama con voce rotta da lagrime il povero eroe.

— Ma dunque anche rimasugli di esseri umani, anche larve pietose di piccoli uomini servono dunque a qualche cosa nel mondo? anche questi innocenti disgraziati hanno uno scopo, un fine da raggiungere? e sono utili? quanto è potente, o Dio, la scintilla che voi ponete nell'intelligenza umana!...

E il gabbiano lo porta su un alto fabbricato poco discosto.

Anche qui esseri mutilati e tronchi lavorano con piacere e alacrità. Questi sono uomini virili, sono giovani forti e robusti, che la guerra ha privati di qualche arto, sono i compagni dell'eroe. Egli li guarda con curiosità mentre si applicano le membra di legno o di ferro e si appressano ai torni, alle seghe, alle incudini! Non un rimpianto, non una voce di rammarico esce da quei petti, ma bensì un peana di gratitudine alla carità e alla scienza umana che li ha saputi così miracolosamente restituire ai loro mestieri, alla vita operosa di prima!

— Oh! avessi anch'io un braccio, un braccio solo, o una gamba! ma tronco, tronco così che farò? che potrò fare?...

Per l'ultima volta s'innalzò l'alta forte del gabbiano e pose il suo protetto ai piedi del monumento a Garibaldi.